CRONACHE SPORTIVE

I NEROBIANCHI NON TROVANO LA VIA DEL GOL

Il Crema è ultimo Violato il «Voltini»

Alla Pro Sesto è bastata la rete di Del Bo dopo soli 14' per guadagnare l'intera posta - Grossi problemi per l'allenatore Franzini

Il magrissimo bottino fin qui rimediato in classifica è costato il posto a Giacomo Mari, responsabile tecnico, fino a ieri, delle sorti del Crema. La decisione è stata presa ufficialmente al termine dell'incontro con la Pro Sesto, ma ha tutta l'aria di essere stata meditata per tempo. In effetti parecchio malcontento trapelava nell'ambiente nerobianco sin dalla partita con la Milanese; dopo la batosta di Cantù, l'impegno con la Pro aveva il sapore dell'ultima prova d'appello. Fallita anche quella, si è esaurita la dose di pazienza del cav. Feretti che, molto pacatamente, ha dato l'annuncio della sostituzione di Mari con l'allenatore in seconda Franzini. Si volta di nuovo pagina, al Crema, dunque.

Qualcosa cambierà sicuramente dal momento che si è effettivamente toccato il fondo... Gli auguri al nuovo trainer sono di rito. Ne avrà bisogno perchè il lavoro che lo aspetta è dei più duri dal momento che la squadra rivela limiti di dinamismo e di tenuta fra i più vistosi. Resta da appurare se una più efficiente preparazione fisica riuscirà a dare personalità ad un complesso che risulta, allo stato attuale, senza capo nè coda.

La riprova si è avuta contro l'affatto trascendentale Pro Sesto. L'undici di Ghioni ha trovato per strada un gol piuttosto fortuito (14' allungo di Baitelli dalle retrovie a pescare Del Bo che evita il proprio custode e buggera di stinco (!) Frugoni in uscita) e l'ha potuto difendere abbastanza agevolmente. Il Crema ha avuto si più di un'occasione per portarsi almeno sul pareggio, ma i suoi meriti restano tuttavia molto modesti. In effetti erano gli ospiti a sbagliare grossolanamente con un terzino, Baitelli, che non riusciva mai a fermare Signorelli ed un libero, il lunghissimo Giustacchini, che si sganciava a capocchia e che, quand'era in posizione, non riusciva ad andare oltre sballatissimi rinvii.

Al palo Mapelli, si è data la incombenza di perforare la difesa avversaria al giovane Orini. Il ragazzo se l'è cavata bene soltanto quando ha potuto liberarsi sull'out sinistro; in posizione centrale, ha denotato scarsa potenza e decisione. In sostanza, ha tentato di costituire reparto il solo Signorelli che è sempre in grado di propiziare palle-gol a tutti, ma che non «vede» assolutamente la porta. Assodato che con le sole iniziative di un'ala è difficile sorprendere una difesa appena appena attenta, occorrerebbe che qualche altro si assumesse l'incarico di fare gioco e di proporre sbocchi diversi all'azione.

In altri tempi provvedeva all'uopo il classico Brignoli. Dopo la lunga sosta, il capitano è ancora ben lontano dalla capacità di assumere il comando delle operazioni imprimendo più ordine e ritmo alla manovra. Nè, d'altra parte, ha convinto Invernicci, al rientro dopo due domeniche di squalifica. Apparentemente sacrificato ad un ruolo che non gli è congeniale, quello cioè di ala di raccordo, il solbiatese avrebbe potuto rifarsi nella seconda parte dell'incontro quando la sostituzione di Goiza con Braga gli ha permesso di giostrare nella posizione naturale d'interno. Dopo qualche buona battuta però anche Invernici ha passato la mano e per il Crema non ci sono stati più sbocchi.

E' subentrata anche parecchia rassegnazione a rendere ancora più sconsolante il quadro, quasi che per questi uomini non ci sia alternativa alla sconfitta... Evidentemente Franzini dovrà lavorare parecchio anche sul morale della truppa a sua disposizione perchè è impensabile che si accetti tanto supinamente l'imperio della malasorte. Perchè anche di sfortuna si deve parlare pur se non in via principale.

Solo per un soffio, infatti, non hanno avuto miglior esito i tentativi di Brignoli, giunto sbilanciato a concludere alto a porta completamente sguarnita (40'); di Orini che ha vanificato sporcando il sinistro su un cross breve di Signorelli (41'); di Braga che ha sbucciato, di testa, da posizione favorevolissima un ottimo servizio di Orini (63').

Resta da chiarire che il Crema non ha saputo andare oltre le azioni citate anche se, al suo attivo, va registrato un poco convinto forcing che ha costretto per un certo periodo (una ventina di minuti) la Pro sull'argine difensivo. E per una squadra che doveva assolutamente fare risultato è, indubbiamente, troppo poco.

Di contro, cosa ha fatto il complesso guidato dall'ex cremasco Ghioni per meritarsi l'intera posta? Niente di eccezionale, ma va dato atto all'allenatore sestese di aver ben studiato la partita predisponendo marcature tatticamente ineccepibili e di aver saputo imbrigliare la manovra (?) del Crema con un centrocampo che operava per linee orizzontali con fitti passaggi finchè non si apriva il varco per la fiondata in profondità. Ha fatto un figurone in questo contesto il giovanissimo Roccuzzo che ha giocato da esperto regista. Non ha invece brillato Cadregari che ha risentito dell'emozione dell'ex anche se gli va riconosciuto il merito di aver costretto Velmini a ridurre il raggio della sua azione.

La Pro, non è dunque una grossa squadra, ma promette ai propri tifosi, abbastanza numerosi al seguito, un campionato ben più tranquillo che non l'ultimo. Un discorso che, allo stato attuale delle cose, non è possibile fare per il Crema...

BRUNO SOLDATI

CREMA: Frugoni; Consolandi, Degani; Velmini, Olivetti, Manifesti; Signorelli, Brignoli, Orini, Goiza (al 46' Braga), Invernicci. 12° Lorenzetti, 13° Marchesi.

PRO SESTO: Perego; Pedotti, Baitelli; Giustacchini, Bonomini, Zanni; Campanini (al 73' Vignola), Roccuzzo, Del Bo, Cadregari, Barni. 12° Bonfanti, 14° Berni.

Arbitro: Rombolini di Chiavari.

Marcatore: Del Bo al 14'.

Note: giornata di pieno sole con temperatura mite. Terreno, come sempre, in buone condizioni. Spettatori 1500 circa. Nessun incidente di rilievo. Manifesti ha accusato crampi sul finire della gara. Ammonito Signorelli al 16' per gesto irridente nei confronti di Baitelli. Angoli 3-1 per il Crema.

LACONICO ANNUNCIO DI FERETTI DOPO LA PARTITA

«Mari è esonerato»

Dopopartita «caldo» al Voltini, conseguenza diretta della terza battuta d'arresto accusata dal Crema. Il cav. Feretti si fa incontro ai cronisti e, con una frase secca e lapidaria, annuncia: «Mari è stato sollevato dall'incarico di allenatore, la squadra è ora affidata a Franzini». Il campionato, meglio la precaria e problematica situazione del Crema, ancorato a fondo classifica ed ancora all'asciutto di gol, ha mietuto la sua prima vittima.

Giacomo Mari, appunto, che dopo la giubilazione trova parole pacate e serene: «E' la legge del calcio: quando le cose non girano per il giusto verso ci vuole una sterzata, che solitamente avviene col cambio dell'allenatore. Comprendo e giustifico, quindi, il provvedimento del cavalier Feretti, cui rimango legato per contratto sino al prossimo 30 giugno. Anzi, a questo proposito tengo a sottolineare che tra me ed il presidente non sono intervenuti screzi di sorta. Il divorzio, sempre che di divorzio si possa parlare, è stato deciso in piena armonia, nel precipuo interesse della squadra».

Sin qui le parti in causa. Per quanto ci compete una sola aggiunta: il cambio della guardia al vertice tecnico non risolve, obiettivamente, i problemi del Crema, anche se avrà la sua giusta rilevanza sotto il profilo agonistico. C'è, infatti, l'indilazionabile necessità di rafforzare i ranghi.

In questo contesto conforta quanto ha dichiarato il cav. Feretti, cioè di essere in trattativa col Seregno per l'acquisto dell'attaccante Pacchiarini, cui — per il vero — la società nerobianca sta facendo la corte da parecchie stagioni. E' proprio il caso di dire che se sono rose fioriranno... Intanto, un cordiale in bocca al lupo a Bruno Franzini che prende in mano le redini della squadra. Chissà che, secondo cabala, non gli riesca di risollevare sollecitamente le sorti di questo Crema in travaglio.

Giacomo Mari ha pagato le disavventure del Crema con l'esonero

IN RIMONTA I GIALLOBLU A MEDA

Prezioso 1-1 della Perg (ma i problemi restano)

Recriminazioni dei locali sul risultato dopo il rocambolesco pareggio siglato da Gualazzini con un calcio di punizione a sorpresa - Manca l'organizzazione del gioco

NOSTRO SERVIZIO

MEDA, 14. — La Pergolettese appaga i suoi desideri, infilando nell'avaro salvadanaio del campionato la classica monetina della speranza. In Brianza, però, lascia intatti i suoi problemi, che sono di natura tecnico - tattica e non agonistica. Il pareggio imposto al Meda, infatti, è frutto più dell'orgoglio e del l'abnegazione che di un reale equilibrio in contraddittorio, perchè al tirar delle somme la squadra di Drusian ha meritato molto di più e può avanzare giuste recriminazioni sul risultato. Che, è bene dirlo subito, si è suggellato su un gol rocambolesco a firma di Gualazzini, che giunto in chiusura di tempo — pareggiando il punteggio — ha scatenato il «processo verbale» dei padroni di casa.

Il frangente ha avuto contorni sfumati, con l'arbitro al centro del quadro tumultuoso. In parole spicciole è accaduto questo: Nobiltà è incappato in un tackle falloso con Togni e, dal vertice dell'area, è nata una punizione in favore dei gialloblu; mentre Dentoni e compagni concitavano sulle misure protettive da prendere, Gualazzini ha battuto di rapina, centrando il bersaglio del tutto sguarnito (43').

E' stata la risposta, forse anche fortunosa, al gol d'apertura di Pagani che aveva messo in crisi la squadra cremasca. L'azione, per il vero, si era sviluppata esemplare, a condanna impietosa dello incerto assetto iniziale dei gialloblu. Nobiltà ha lanciato in profondità Colzani, su cui è uscito a valanga Comizzoli. Il portiere, però, non ha trattenuto la palla e l'irrompente Gatti ha rasoiato dal fondo: Pagani, a stretto contatto con Foresti (si è persino avuta l'illusione ottica dello autogol!), ha infilato in sottomisura (3').

Qui, finita sotto, la Pergolettese ha corretto il dispositivo delle marcature, affidando sull'argine Pagani (poi, alla sua uscita per acciacco muscolare, Penza) a Ghiozzi, Brambilla a Foresti e Colzani a Bonizzoni. Purtroppo, la falla difensiva non si è colmata appieno, perchè Gatti ha continuato ad infierire in corridoio — per buona ventura il Meda non ne ha approfittato come doveva! — fruendo dell'eccesso di libertà concessogli dall'anonimo Gualazzini.

Questa lacerazione grave è perdurata sino alla fine e se la Pergolettese, rimessa in quota proprio dalla sua pedina più inutile, ha potuto mantenersi a galla lo deve alla sua forza d'animo ed in misura maggiore agli errori di mira dell'antagonista.

Per due volte, poi, Comizzoli è stato fatto salvo dai legni della porta: al 57', quando Colzani ha colpito il montante su tiro piazzato; allo 88', quando Dentoni ha centrato l'incrocio da lunga gittata. La spinta offensiva della squadra di Papini e Della Frera, infatti, è sempre restata precaria per eccesso di individualismo. Ma, in questo contesto, si apre il discorso sul centrocampo, privo di reali misure ad onta del progredire di Togni (sulla dirittura di Milanesi), della vena altalenante di Consolandi (peraltro atleticamente soverchiato dal giovane Nobiltà, poi rilevato in staffetta dallo spento Foppa) e del voglioso macinare di Bedani (tenuto in rispetto da Villa).

Aridi ed impacciati alla fonte della manovra, i gialloblu hanno affidato alle progressioni di Facchinetti e Fumagalli le loro fortune offensive, ma spietatamente contrati da Negrisolo e Sangalli (il primo a pelo irto, il secondo in gran smalto) le due punte non hanno cavato un ragno dal buco. Quando poi Facchinetti si è fatto pescare in accenno di reazione su un fallo di Negrisolo, ed ha preso anzitempo la via degli spogliatoi sottobraccio al suo arcigno guardiano, tutto si è fatto ancor più aleatorio, anche se l'attento Camazzola si è fatto ammirare nel solo difficile intervento del pomeriggio, sventando in due tempi una fiondata di Foppa (78').

Una Pergolettese sfilacciata, dunque, tenuta in piedi solo dal gran cuore e dalla rabbia di voler sopravvivere ad ogni costo. Ma anche una Pergolettese che, a ben guardare, si esprime ancora tutta in chiaroscuro, se non in toni grigi. Manca l'uomo-faro, l'elemento cioè in grado di catalizzare l'ordito collettivo. Comunque, remore e rilievi a parte, il pareggio colto in Brianza deve confortarla, se non altro come parziale con tropartita del gruzzolo malamente sprecato con l'Oltrisarco ed il Biassono.

Ritornando all'episodio che ha fatto montare l'ira dei padroni di casa, corre l'obbligo di aggiungere che l'arbitro ci è parso fedele interprete del regolamento. Come lo è stato poi in occasione della duplice espulsione del riottoso Negrisolo (al suo rientro dopo un turno di squalifica!) e dello sprovveduto Facchinetti (perchè rimetterci le penne dopo il fischio a favore?). Rimane, per il dettaglio, da completare lo «score» delle due squadre.

Gol e pali a parte, il Meda si è affacciato pericolosamente una mezza dozzina di volte davanti alla porta di Comizzoli, mentre la Pergolettese ha avuto dalla sua quattro combinazioni. Camazzola, però, ha dovuto allungarsi solo su un'incornata di Facchinetti (22') e sul tiro di Foppa cui si è già accennato.

Che dire ancora? Niente di sostanziale, se non che Papini e Della Frera hanno ancora abbondanti nodi da sciogliere. L'avvento di Gualazzini, tanto per citare, non ha spostato di un grammo il peso della questione, essendo palese la scarsa efficienza fisica del giocatore. Un Gualazzini di taglia così ridotta è solo un pretesto, come lo è Foppa, il cui scampolo di partita è di una magra sconsolante. Altro che parlare di rivincite... Non ci fosse chi, in difesa, rimbocca le maniche, sarebbero guai grossi.

LILIANO SOFFIENTINI

MEDA: Camazzola; Gatti, Sangalli; Nobiltà, Negrisolo, Dentoni; Pagani (dal 23' Penza), Villa, Brambilla, Milanesi, Colzani. Non utilizzati Qual e Pastorini, all. Drusian.

PERGOLETTESE: Comizzoli; Rigamonti, Ghiozzi; Togni, Foresti, Bonizzoni; Facchinetti, Consolandi (dal 68' Foppa), Fumagalli, Bedani, Gualazzini. Non utilizzati Galbiati e Savola, all. Della Frera.

Arbitro: Guardini di Verona.

Marcatori: Pagani al 3', Gualazzini al 43'.

NOTE: sole caldo, terreno in discrete condizioni, spettatori 800 circa. Espulsi Negrisolo e Facchinetti al 72'; ammoniti Penza, Gatti, Bonizzoni e Foresti. Calci d'angolo 4 a 0 per il Meda (primo tempo 3 a 0).

LA CRISI ALL'ATALANTA

Bortolotti resta solo come consigliere: Sensi presidente

BERGAMO, 14. — Si è riunito questa sera il consiglio di amministrazione dell'Atalanta al quale il presidente Bortolotti ha formalmente rassegnato le dimissioni da presidente e da consigliere delegato della società. I consiglieri hanno inutilmente insistito per ottenere la revoca da tale decisione. «A seguito del permanere di Bortolotti — è scritto nel comunicato dell'assemblea — nelle decisioni assunte, i consiglieri hanno rassegnato il mandato in senso di piena solidarietà. Solo di fronte alle gravi conseguenze che la crisi della società creerebbe, i consiglieri hanno dichiarato di essere pronti a recedere unanimi dalle dimissioni ove Bortolotti avesse accettato di confermare la collaborazione di consigliere».

«Per tali sollecitazioni — prosegue il comunicato — Bortolotti, confermando sia le dimissioni da presidente, sia le motivazioni che l'hanno provocato, ha accettato di continuare a rivestire il solo incarico di consigliere.

«Il consiglio — conclude il comunicato — ha allora nominato nella persona del dott. Enzo Sensi, già amministratore delegato, il nuovo presidente della società.

SERIE D GIRONE B

I risultati		Il prossimo turno
Anaune-Cantù	1-1	Biassono-Oltrisarco
Benacense-Milanese	2-0	Cantù-Meda
Crema-Pro Sesto	0-1	**Crema**-Rodhense
Derthona-Biassono	2-0	Fanfulla-Pro Patria
Meda-**Pergolettese**	1-1	Melzo-**Pergolettese**
Oltrisarco-Romanese	2-2	Milanese-Derthona
P. Merano-Melzo	1-2	Pro Sesto-Benacense
Pro Patria-Revereto	1-0	Romanese-Anaune
Rhodense-Fanfulla	2-1	Rovereto-P. Merano

LA CLASSIFICA

SQUADRE	p.	g.	In casa v.	n	p.	Fuori casa v.	n.	p.	Reti f.	s.
PRO PATRIA	8	4	3	0	0	1	0	0	7	2
CANTU'	7	4	2	0	0	1	1	0	7	2
OLTRISARCO	6	4	0	2	0	2	0	0	6	4
PRO SESTO	5	4	0	1	0	2	0	1	3	1
FANFULLA	5	4	1	1	0	1	0	1	8	6
MELZO	5	4	1	0	1	1	1	0	4	3
ANAUNE	5	4	1	2	0	0	1	0	3	2
DERTHONA	4	4	2	0	0	0	0	2	6	4
MEDA	4	4	1	2	0	0	0	1	2	3
BENACENSE	3	4	1	0	1	0	1	1	3	4
PERGOLETTESE	**3**	**4**	**1**	**0**	**1**	**0**	**1**	**1**	**3**	**4**
P. MERANO	3	4	1	0	1	0	1	1	3	4
RHODENSE	3	4	1	0	1	0	1	1	3	4
BIASSONO	3	4	1	0	0	0	1	2	3	5
ROMANESE	3	4	1	0	1	0	1	1	4	7
ROVERETO	2	4	0	1	1	0	1	1	2	4
MILANESE	2	4	0	1	0	0	1	2	0	4
CREMA	**1**	**4**	**0**	**1**	**1**	**0**	**0**	**2**	**0**	**4**

La media inglese

Pro Patria e Cantù +1; Oltrisarco e Pro Sesto =; Fanfulla e Melzo —1; Anaune, Derthona e Biassono —2; Meda, Benacense, **Pergolettese**, P. Merano, Rhodense, Romanese e Milanese —3; Rovereto —4; **Crema** —5.

I marcatori

4 reti: Notaro (Cantù).
3 reti: Fornara (Pro Patria).
Seguono 12 giocatori con 2 reti.

I nostri marcatori

2 reti: Facchinetti (Pergolett.).
1 rete: Gualazzini (Pergolett.).

Torneo Beretti

Cremonese in media positivo 1-1 a Mantova

Il pomeriggio non è stato propizio alle cremasche

MANTOVA, 14. — La Cremonese, con il pareggio di Mantova, ha brillantemente superato questo difficile inizio di campionato. I virgiliani, infatti, sono i più diretti concorrenti del grigiorossi al risultato finale e l'aver lasciato il loro campo indenni non è cosa da poco.

Quello che soprattutto ha impressionato nella Cremonese, edizione mantovana, è stata l'autorità con cui ha tenuto il campo anche nei pochi momenti difficili, uscendo sempre dalle situazione con intelligenti disimpegni volti a proporre contrattacchi e mai con liberazioni alla sperindio.

Il risultatto può ritenersi giusto anche se i grigiorossi possono vantare diverse conclusioni in più, una rete annullata ed almeno un sacrosanto rigore negato. Hanno messo nella casella degli attivi un più lungo dominio del pallone, una maggiore precisione nell'esecuzione di certi schemi che non hanno trovato maggiori e più pericolosi sbocchi per la buona partita disputata dai difensori locali. Tanto è vero che, mentre tutti si attendevano una partenza a razzo del Mantova, era la Cremonese ad assumere il comando delle operazioni mettendo subito in difficoltà il centrocampo mantovano e mostrando una dinamica superiore.

Difficile scegliere nell'undici di Rota il migliore. Tutti, da Lombardi a Benedetti, hanno svolto con diligenza il compito.

Le due reti sono scaturite da altrettanti calci d'angolo. La prima, di testa, per merito di Barbieri, il pareggio ad opera di Stanga. La rete annullata era stata messa a segno da Rossi ma Sighinolfi decretava un fuori gioco, benchè sul palo sinistro fosse appostato Cicognetti...

FRANCO BRAMBILLA

MANTOVA: Marchi; Camatti, Cicognetti; Noni, Tosadori, Poletti; Ferri, Sgualzer, Barbieri, Giacon, Poli.

CREMONESE: Lombardi; Inverni, Stanga; Cesini, Saldi (Bosio), Bolzoni; Torresani (Preml), Prandelli, Rossi, Gatti, Benedetti.

Arbitro: Sighinolfi di Modena.

Marcatori: Barbieri al 17', Stanga al 20' del s. t.

Pomeriggio amaro per le squadre cremasche. La Pergolettese le busca al Polisportivo dal Melzo (2-1), il Crema crolla addirittura sul campo della Milanese (4-0). Sull'intero fronte, dunque, sono state disattese le buone indicazioni emerse otto giorni prima al turno inaugurale del torneo. Trasparente la delusione. I gialloblu di Della Frera — nelle cui file hanno tenuto alta la testa i soli Saurgnani, Badessi e Basini — hanno pregiudicato la loro prestazione nella prima frazione di gioco, quando si sono fatti infilare due volte in maniera balorda. Orgogliosa ed anche veemente la loro reazione alla ripresa, ma non sono andati più in là del gol di Basini che ha ridotto le distanze a dieci minuti dalla conclusione.

Clamoroso, e per molti aspetti inspiegabile, il tonfo dei nerobianchi di Abbà, che prima del riposo si sono trovati sul gobbo una quaterna secca. Inutile e sterile il forcing della ripresa — con Cillo e Bonetti a schioccare la frusta per incitare i compagni — perchè non ne è uscito nemmeno il gol della bandiera. Al nocciolo, una partita tutta da dimenticare, ma fermo impegno di rifarsi sollecitamente.

Queste le formazioni delle due squadre: PERGOLETTESE: Pala; Pedrini II, Abbondio; Beretta, Saurgnani, Badeschi; Pedrini I, Spotti, Toni (Barbaglio), Carrisi (Basini). - CREMA: Lorenzetti; Monticelli, Cantoni; Danzi, Cilio, Mauri; Passera, Bonetti, Frigerio (Fayer), Bresciani, Carioni (Valcarenghi).

SUCCESSO PER 76-75 DEI CESTISTI CREMONESI NELL'ULTIMA AMICHEVOLE

LA JOLLY FORLI' CEDE all'agonismo della CBM

Splendida conclusione del precampionato della CBM: di fronte ad un pubblico entusiasta (anche se non numeroso come sarebbe stato lecito attendersi dopo la brillantissima esibizione di giovedì contro il Saclà) la squadra cremonese ha superato il Jolly Forlì (che disputa il campionato di serie A) 76-75 (primo tempo 42-37 per gli ospiti).

Ad evitare ogni equivoco va detto che il successo è stato ottenuto contro una squadra decisamente forte, molto più forte della Prandoni Bergamo e probabilmente dello stesso Saclà, almeno in questo momento. Il Saclà, infatti, possiede senza dubbio un maggior numero di individualità di spicco; ma il Forlì gioca meglio, mettendo in mostra validissimi schemi là dove i torinesi si affidano alle doti dei singoli; non per nulla i forlivesi avevano battuto la Snaidero (col «mostro» Mac Daniels), la Synudine e l'Alco.

Per la CBM essere arrivata al successo, un successo certamente sofferto ma meritato, è titolo di grandissimo merito, che lascia intravedere ottime possibilità per il campionato che inizia domenica prossima. Anche in questa occasione i ragazzi di Busatti hanno avuto la loro arma migliore nel carattere, nella grinta «made De Sisti» che consente ad essi di battersi contro qualsiasi avversario con lo scopo primo di vincere, e di raddrizzare la barca anche nei momenti più delicati. Non è un caso, a nostro avviso, che il canestro decisivo sia stato siglato con vera rabbia da un giocatore che gli anni scorsi veniva considerato tecnicamente buono ma troppo fragile di carattere, Rastelli: è stata, insomma, una segnatura sintomatica di tutto un clima di squadra e di ambiente.

I cremonesi sembravano avere ormai perso partita verso il 5' della ripresa, quando gli ospiti si erano avvantaggiati di 9 punti (52-43); ma proprio qui emergeva il carattere cibiemmino: dopo tre minuti i padroni di casa erano nuovamente avanti 55-54, con un fantastico parziale di 12-2 contro un avversario di tale levatura.

L'incontro procedeva quindi con minimi scarti a favore ora dell'una ora dell'altra squadra. Sul 73 pari, a 54" dalla fine, c'erano due tiri liberi per Baiguera; Angelo insaccava il primo ma sbagliava il secondo, interrotto nella concentrazione nervosa da un saggissimo minuto chiamato dall'allenatore ospite Paganelli.

Scende il Forlì, e sull'americano Mitchell (niente di straordinario in fatto di classe, ma grandissimo sgobbatore e formidabile uomo sotto canestro) Andreani commetteva il suo quinto fallo. Mitchell dalla lunetta non falliva e riportava avanti i suoi 75-74.

Mancavano 28" al termine. Nuovamente in attacco la CBM: e a sette secondi dalla fine, dalla lunetta, Rastelli andava in sospensione con estrema decisione, pur contrastato da due avversari: canestro «pulito», che non sfiorava neanche il ferro, e successo per la CBM.

Una vittoria che sicuramente premia ed illustra i meriti dei cremonesi, che soprattutto in attacco stanno andando veramente forte, con una batteria di pivot (nell'occasione Taccola meglio di Andreani e di Zorzenon, quest'ultimo assai impreciso nelle conclusioni anche da posizioni per lui molto favorevoli) che appare compatta ed in grado di fornire sempre un'alta cifra di rendimento, e con un trio di esterni (purtroppo continua a mancare l'infortunato Colonnello: ma Rastelli sta facendo tutta la sua parte) che sta nettamente migliorando.

Baiguera è, al solito, di assoluta precisione da fuori, anche se gli esteti arricciano il naso per il modo col quale va al tiro, ed inarrestabile quando si trova uno contro uno. Crucitti, ancora troppo falloso, è comunque avviato verso i migliori livelli di rendimento; siamo d'avviso che la sua autentica «esplosione» (che è quasi esclusivamente un fatto di fiducia) sia ormai prossima.

Rastelli appare trasformato rispetto al giocatore che si conosceva: più lucido, più grintoso, appare in tutto e per tutto degno della serie cadetta: ed è una bella soddisfazione per il presidente Busatti, che in questo ragazzo ha sempre creduto, e che dopo il canestro decisivo con il Forlì appariva gongolante.

Insomma ha cominciato un po' in sordina; richiamato saggiamente in panchina, e sostituito da un Longo che una volta in più ha messo in mostra il pregevolissimo «arresto e tiro» dalla posizione centrale (e la cosa è tanto più importante in quanto da tale posizione la CBM scarseggia di ciuffatori scelti), «Clyde» si è poi ripresentato in campo trasformato, ed ha giocato al livello altissimo al quale ci ha da tempo abituati.

Ma, per essere sinceri fino in fondo, diciamo pure che se in attacco la CBM sta andando veramente fortissimo, lascia ancora qualche perplessità in difesa; ci sono pecche individuali e pecche collettive. Individualmente, troppo spesso agli esterni avversari viene lasciato comodo spazio per i tiro (Fabris e Marisi ne hanno abbondantemente approfittato), anche quando questo tiro non viene protetto dai blocchi. Collettivamente, poi, c'è da dire che si lasciano ancora troppi rimbalzi sotto il proprio canestro agli avversari: e questo precipuamente perchè il «tagliafuori» risulta troppo spesso forzato, e non mossa naturale. Insomma, nella CBM i «tagliati fuori» risultano sovente i difensori, anzichè gli attaccanti: e per rimediare a questo stato di cose, i difensori stessi sono costretti a commettere una miriade di falli inutili.

E' un difetto collegato strettamente ad una mentalità, mentalità che, come avvertiva onestamente De Sisti durante l'ultimo incontro con i tifosi, non si acquista in due mesi di allenamento: occorrono mesi, molti mesi.

Ecco, diremmo che proprio in queste lacune difensive consistano, oggi come oggi, i limiti della nuova CBM. E' chiaro che, per natura stessa della squadra, che gioca a tutte gambe e che va al tiro in tempo minimo, la CBM è destinata a subire più canestri dell'Ivlas degli anni scorsi, che giocava sempre al limite dei trenta secondi (è una questione matematica: se vado al tiro ottanta volte in un incontro, lascio ottanta palloni, salvo rimbalzi offensivi, da giocare agli avversari; se concludo 50 volte, ne lascio trenta di meno, e dunque diminuisco le possibilità offensive degli altri); ma è chiaro anche che la squadra cremonese sta subendo un po' troppi canestri. E ciò è dovuto, in massima parte, proprio alle ingenuità difensive sui rimbalzi.

Abbiamo voluto chiarire bene questo punto, anche a costo di sembrare pessimisti a tutti i costi in una giornata veramente felice, per non alimentare illusioni, e per non rischiare di credere, noi stessi prima ancora del pubblico, che ormai la squadra sia perfetta, e che dunque «debba» vincere tutte le partite. Oggi come oggi, «può» vincerle; ma può anche perderne alcune.

Per il resto, veramente tutto bene. Siamo sempre più convinti che il campionato che va ad iniziare sarà veramente ricco di soddisfazioni.

LUCIANO DACQUATI

CBM: Andreani 5 (5 tiri liberi su 6), Longo 6, Rastelli 2, Insogna 4, Baiguera 23 (1 su 2), Zorzenon 6, Taccola 18, Crucitti 12, Magnani, Andrusiani. Allen. De Sisti. Tiri liberi 6 su 8 (75%), falli 28.

JOLLY: Nizzoli, Trevisan 1 (1 su 2), Zonta 18 (6 su 8), Fabris 14 (2 su 4), Tesoro 2, Rosetti 5 (1 su 4), Giannelli, Castellucci (0 su 2), Marisi 12 (4 su 4), Mitchell 23 (5 su 8). Allen. Paganelli. Tiri liberi 19 su 32 (59%), falli 14.

Arbitri: Santini di Piacenza e Della Noce di Cremona.

Usciti per 5 falli: Zorzenon (73 - 72), Andreani (74 - 73).

DOMENICA C.B.M. - ZUCCHERI

Il nuovo calendario

Com'è noto, la Federazione, a causa di alcune rinunzie dell'ultima ora, è stata costretta a rivoluzionare i gironi della serie B, e conseguentemente a varare nuovi calendari per quel che riguarda la prima fase. Un'altra, importantissima novità è data dal fatto che sia la seconda che la terza fase avranno carattere nazionale; se, cioè, la CBM supererà lo scoglio del girone che potremmo chiamare preliminare (cosa che appare del tutto probabile) si troverà poi a competere anche con squadre del centro e del meridione. E' una novità che ci trova consenzienti, perchè serve a dare tono e dignità nazionali ad un torneo che negli ultimi tempi appariva un po' svilito.

Questo il nuovo calendario della CBM:

I giornata (20 ottobre): Marazzi - Petrarca; Patriarca Imola, CBM - Zuccheri.

II giornata (27 ottobre): Zuccheri - Patriarca, Petrarca - CBM, Imola - Marazzi.

III giornata (3 novembre): Marazzi - Zuccheri, Petrarca - Imola, CBM - Patriarca.

IV giornata (10 novembre): Zuccheri-Petrarca, Patriarca-Marazzi, C. B.M. - Imola.

V giornata (17 novembre): Marazzi - CBM (anticipata a sabato 16, ore 21), Petrarca - Patriarca, Imola - Zuccheri.

48 ore

SERIE «A»

I RISULTATI: Ascoli-Torino 1-1; Cesena-Ternana 2-1; Fiorentina-Bologna 1-0; Inter-Cagliari 4-1; Juventus-Milan 2-1; Lazio-*L. R. Vicenza 2-1; Roma-Napoli 0-0; Sampdoria-Varese 1-0.

LA CLASSIFICA: Fiorentina e Lazio p. 4; Napoli, Sampdoria e Torino 3; Inter, Varese, Bologna, Cesena e Juventus 2; Milan, Roma, L. R. Vicenza, Ascoli e Cagliari 1; Ternana 0.

SERIE «B»

I RISULTATI: Atalanta-Alessandria 1-0; Verona-*Avellino 2-1; Genoa-*Brindisi 2-1; Catanzaro-Arezzo 1-0; Como-Palermo 0-0; Novara-Sambenedettese 2-0; Parma-Spal 2-0; Perugia-Foggia 3-0; Pescara-Reggiana 0-0; Taranto-Brescia 0-0 (sospesa al 62' per impraticabilità campo).

LA CLASSIFICA: Genoa p. 6; Perugia e Verona 5; Novara e Catanzaro 4; Brescia, Parma, Alessandria, Palermo, Atalanta, Sambenedettese e Foggia 3; Reggiana, Arezzo, Avellino, Como e Pescara 2; Taranto, Brindisi e Spal 1.

PALLACANESTRO

I RISULTATI: Sinudyne-Canon 82-68; Ignis-Mobilquattro 103-74; Innocenti-Fag Partenope 103-64; Duco-Alco 89-87; Sapori-Brill 75-66; Forst-*Scatto IBP 98-79; Snaidero-Brina 87-85.

LA CLASSIFICA: Innocenti Milano, Ignis Varese, Forst Cantù, Sinudyne Bologna, Sapori Siena, Duco Mestre e Snaidero Udine p. 2; Brina Rieti, Alco Bologna, Brill Cagliari, Canon Prora Venezia, Scatto IBP Roma, Mobilquattro Milano e Fag Partenope Napoli 0.

TOTOCALCIO

Ascoli-Torino	x
Cesena-Ternana	1
Fiorentina-Bologna	1
Inter-Cagliari	1
Juventus-Milan	1
Vicenza-Lazio	2
Roma-Napoli	x
Sampdoria-Varese	1
Brindisi-Genoa	2
Como-Palermo	x
Perugia-Foggia	1
Venezia-Padova	1
Catania-Messina	1

LE QUOTE: ai 1415 vincitori con «tredici» punti spetteranno lire 419.000, mentre ai 24.808 «dodici» andranno 23.900 lire. Il monte premi di questa settimana è di lire 1.185.963.410.

TOTIP

1ª corsa:	1) Aprile	2
	2) Danzica	1
2ª corsa:	1) Delfinetto	1
	2) Maqeteros	2
3ª corsa:	1) Classico	1
	2) Orosan	x
4ª corsa:	1) Usbergo	1
	2) Dialogo e Ionesco	x
5ª corsa:	1) Delaunay	x
	2) Parsifal	1
6ª corsa:	1) Karthum	x
	2) Chaumont	x

LE QUOTE: a ciascuno dei 19« dodici» lire 673.610; ai 292 «undici» lire 42.300; ai 2124 «dieci» lire 5900.